

demos & pi

www.demos.it

107° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

febbraio 2023

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 20-22 febbraio 2023 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.003, rifiuti/sostituzioni/inviti: 5.354) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

“MELONI DURERÀ 5 ANNI” MA DRAGHI È IL PIÙ AMATO

di Ilvo Diamanti

I Fratelli d'Italia proseguono la loro marcia e confermano il primato, nelle preferenze “politiche” degli italiani. Trainati dal “capo”. Giorgia Meloni. Mentre il Centro-Destra si conferma maggioranza nel Paese. Rafforzato dal successo alle recenti elezioni Regionali, in Lazio e Lombardia. Sono le principali indicazioni che emergono dal sondaggio appena svolto da Demos per l'Atlante Politico di Repubblica.

Le stime di voto rafforzano il risultato ottenuto alle elezioni politiche di settembre. I Fd'I vanno oltre il 30%. E allargano il distacco dal PD, che, dopo alcuni mesi, torna, comunque, ad essere il principale partito di un'opposizione “divisa”. Infatti, con il 17,5%, supera il M5S. Anche se di poco. Sospinto, sicuramente, dal buon esito alle amministrative. Gli altri partiti mantengono le posizioni e le “misure” del recente passato. Tutti sotto il 10%. Solo la Lega risale, un poco, all'8,5%, mentre FI e il Terzo Polo - che, con fatica, “associa” Azione (di Calenda) e Italia Viva (di Matteo Renzi) - scivolano ancora. Appena sopra al 7%. Le altre formazioni politiche si attestano intorno al 3%. Poco sopra Europa Verde-Sinistra Italiana (3,3%). Appena sotto (2,9), invece, +Europa.

Sulla spinta del “partito del Capo”, la maggioranza assoluta degli elettori (51%) scommette sulla lunga durata del governo. “Fino alla fine” della legislatura. Questi orientamenti spiegano il giudizio positivo nei confronti della coalizione che sostiene Giorgia Meloni. Il 53% degli intervistati, infatti, dà una valutazione favorevole nei confronti del governo. Una misura, comunque, lontana rispetto a quella ottenuta dalla compagine guidata da Mario Draghi. Giorgia Meloni è anche il (la) leader di partitopiù apprezzato(a). Nei suoi confronti esprime fiducia il 58% degli intervistati. Quasi 20 punti sopra ad Antonio Tajani. E ancora di più rispetto agli altri. Per primo, Stefano Bonaccini e, quindi, Giuseppe Conte. Conte, in particolare, è il leader che perde consensi in misura maggiore: 10 punti percentuali. Insieme ad Emma Bonino, alla guida di +Europa. Un soggetto politico con un peso elettorale ben più ridotto rispetto al M5S. Giuseppe Conte è affiancato da Matteo Salvini. E supera, di poco, Silvio Berlusconi. Più indietro, incontriamo Carlo Calenda, Elly Schlein ed Enrico Letta. In fondo: Matteo Renzi, davanti ai leader delle formazioni di Sinistra: Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli. E a BeppeGrillo.

Al di là delle diverse variazioni del consenso “personale”, registrate dal sondaggio di Demos, vi sono due aspetti parti che vale la pena di segnalare.

Il primo riguarda il calo generalizzato della fiducia verso “tutti” i leader. Compreso Mario Draghi. Che, tuttavia, si conferma il più apprezzato di tutti. Come se l’assenza dalla scena politica si traducesse in un vantaggio. In tempi nei quali i problemi, per i cittadini, si riproducono. E crescono. Sul piano interno e internazionale. Sotto il profilo economico e sociale.

Così diventa difficile compensare il declino dei partiti, sul territorio, con la figura del leader. Il tempo del “partito personale”, per citare una nota definizione di Mauro Calise, è passato. Anzi, “il passato”. E il suo spazio non è stato compensato da altri soggetti “politici”. Anche perché gli stessi partiti, gli stessi leader, hanno assecondato la delusione sollevata dalla politica interpretando la parte degli “anti-politici”. Che muovono in direzione “anti-partitica”. Anche per questa ragione, forse, assistiamo a una ripresa di fiducia verso il PD e i suoi leader. Che non rinunciano alla loro identità. Ma la ri-propongono. Attraverso riti e procedimenti “tradizionali”. Come le “primarie”, a cui dedica un approfondimento specifico Roberto Biorcio, in questa pagina. Un’occasione per mobilitare iscritti e simpatizzanti, che si concluderà domani con il ballottaggio fra Stefano Bonaccini ed Elly Schlein. Non per caso. Entrambi hanno svolto e svolgono attività politica e amministrativa in Emilia-Romagna. Una “Regione rossa”. Per definizione.

In altri termini, oggi la “partita politica” si gioca fra leader e partiti che riflettono la “divisione” fra politica e antipolitica. Da un lato, Giorgia Meloni, leader dei Fd’I. Unico “partito escluso” dal precedente governo. Dall’altro, il Pd, oggi in ripresa. “Unico partito” ancora presente sul territorio. Tanto più nel tempo delle primarie. Anche per questo, come ha osservato Romano Prodi, dovrebbe promuovere “vere e credibili offerte di riforma”.

Così, si assiste a un confronto precario e squilibrato. Fra una maggioranza “personalizzata” e una minoranza “divisa”. Senza progetti “con-divisi”.

Anche per questo motivo incombe ancora la figura di Mario Draghi. Un leader “non-politico”. E, dunque, apprezzato. In attesa della “politica”.

“CHI VORRESTE COME SEGRETARIO?” BONACCINI VINCE NEL SONDAGGIO

di Roberto Biorcio

Domani si concluderà il lungo percorso delle primarie del Partito Democratico per la scelta del nuovo segretario. Le votazioni nei circoli del partito hanno avuto un esito abbastanza chiaro: ha prevalso Stefano Bonaccini con il 53% dei voti rispetto a Elly Schlein che si è fermata al 35%. Le posizioni possono cambiare per le scelte dei cittadini che si presenteranno ai gazebo.

La grande maggioranza degli elettori del Pd intervistati nel sondaggio dell'Atlante politico si dichiara disponibile ad andare a votare alle primarie (63%). Questo atteggiamento è condiviso anche da una parte non trascurabile dell'elettorato del Movimento 5 stelle (36%). Molto meno interessati sono invece gli elettori degli altri partiti, in particolare gli intervistati di centrodestra.

Il sondaggio conferma la possibile vittoria di Bonaccini a un livello ancora più netto rispetto alla votazione nei circoli (57%), mentre i consensi per Schlein risultano più ridotti (30%). Ma resta però un'area non trascurabile di potenziali elettori incerti.

Può essere interessante, al di là del risultato finale delle votazioni, analizzare il profilo degli elettori che sostengono le due candidature principali che si sono contrapposte. Bonaccini raccoglie moltissimi consensi tra gli intervistati orientati a votare per il Pd (67%), consensi che sono ancora più elevati tra gli elettori più anziani, i pensionati e i cattolici praticanti. In generale, sono molto disponibili a votare per il governatore dell'Emilia-Romagna gli intervistati che si collocano nella posizione di centrosinistra.

Nell'elettorato del Pd, Schlein raccoglie i maggiori consensi tra i giovani, tra le persone più istruite e fra i residenti nelle grandi città. In generale, può ottenere con maggiori probabilità il voto tra gli elettori che si dichiarano di sinistra e che hanno posizioni più critiche nei confronti del governo Meloni.

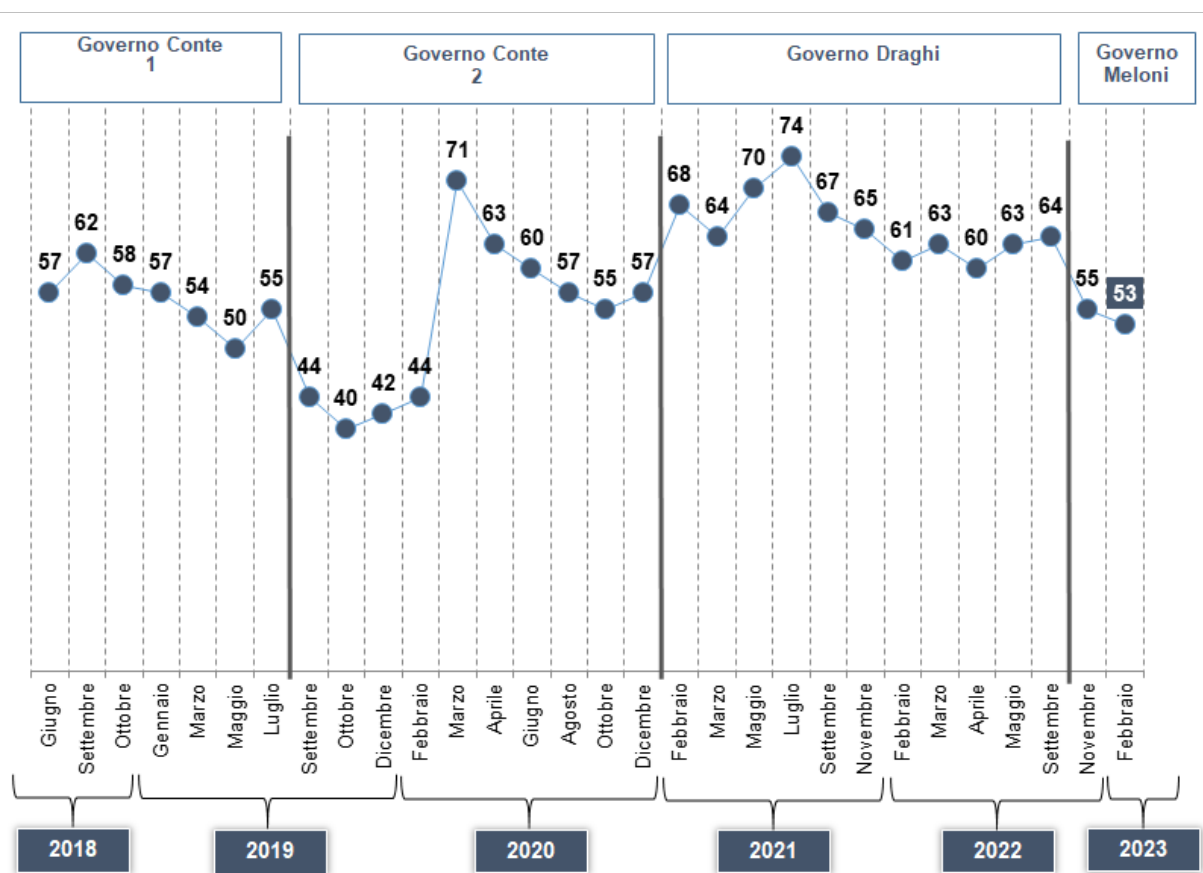
Saranno importanti anche le scelte che faranno gli elettori di altri partiti, se parteciperanno alle primarie per l'elezione del segretario del Pd. Gli elettori del M5s e delle liste minori di centrosinistra esprimono una preferenza per Schlein. Opinioni nettamente favorevoli a Bonaccini sono invece più diffuse fra gli elettori delle formazioni di centrodestra e della lista Azione-ItaliaViva.

STIME ELETTORALI <i>Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera?</i> (valori %)				
	STIME DI VOTO			RISULTATI ELETTORALI
	febbraio 2023	novembre 2022	ottobre 2022	Politiche 2022
Fratelli d'Italia	30.5	28.8	26.4	26.0
Pd-Italia democratica e progressista	17.5	16.9	17.8	19.1
M5s	17.0	17.3	16.8	15.4
Lega	8.5	8.0	7.9	8.8
Azione e Italia Viva	7.2	7.6	7.8	7.8
Forza Italia	7.0	7.1	8.0	8.1
Europa Verde-Verdi e Sinistra Italiana	3.3	3.8	4.2	3.6
+Europa	2.9	2.8	3.4	2.8
Altri	6.1	7.7	7.7	8.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100
<i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 25%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.</i>				
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Febbraio 2023 (base: 1003 casi)				

VALUTAZIONI FAVOREVOLI SUL GOVERNO: SERIE STORICA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento, al Governo Meloni, nel suo insieme?

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – serie storica)

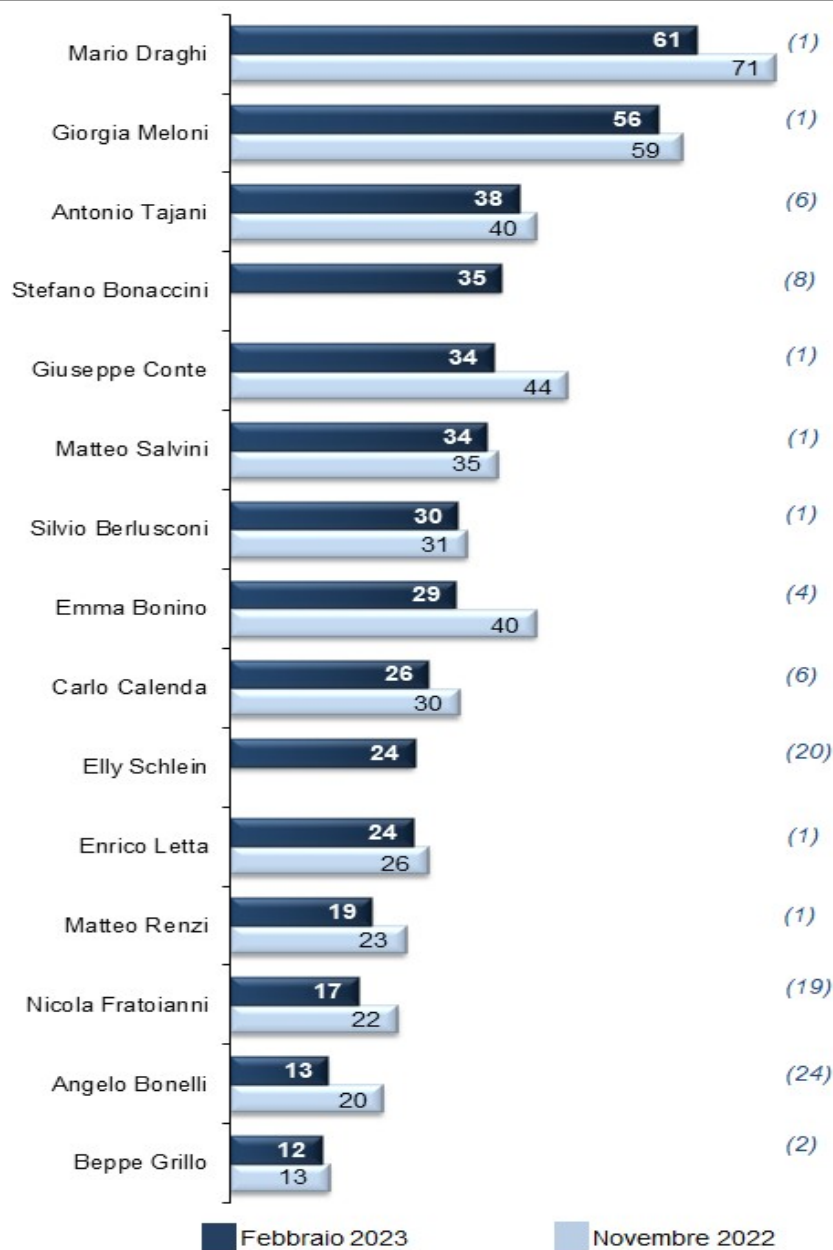


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Febbraio 2023 (base: 1003 casi)

IL GRADIMENTO DEI LEADER

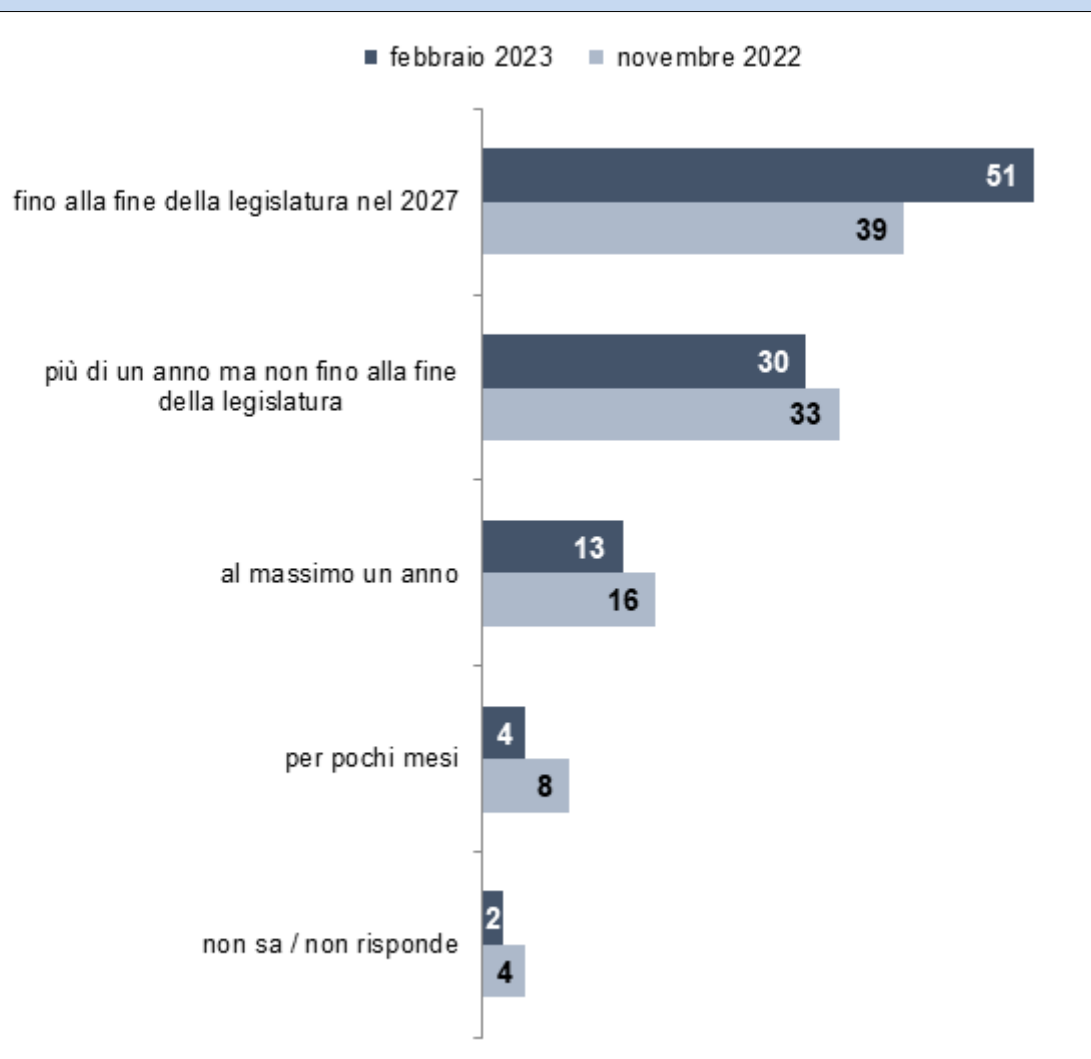
Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6"; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con novembre 2022)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Febbraio 2023 (base: 1003 casi)

LE PREVISIONI SULLA DURATA DEL GOVERNO
Secondo lei quanto tempo resterà in carica il governo Meloni?
(valori % – confronto con novembre 2022)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Febbraio 2023 (base: 1003 casi)

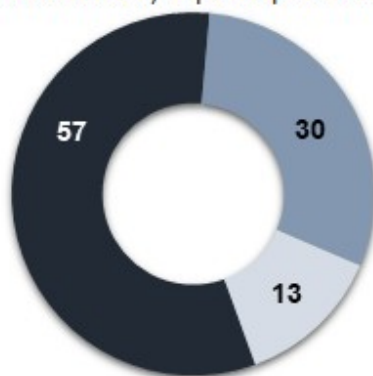
PRIMARIE PD: IL VOTO AI CANDIDATI

Chi vorrebbe come nuovo leader del Pd?

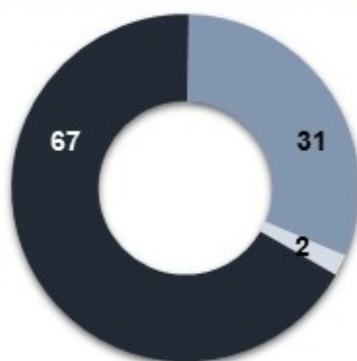
(valori % tra chi "Sicuramente" o "Probabilmente" voterà alle primarie in base alle intenzioni di voto)



tra **TUTTI** coloro che si dicono intenzionati (sicuramente o probabilmente) a partecipare al voto



tra **GLI ELETTORI DEL PD** che si dicono intenzionati (sicuramente o probabilmente) a partecipare al voto



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Febbraio 2023 (base: 1003 casi)